

consigli per la lettura

## Bastardi e grandi signore

**Louis Armstrong**

**La mia vita a New Orleans**

MINIMUM FAX, 2004

Gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza di Armstrong, la sua formazione di musicista, l'apprendistato con King Oliver. Un racconto di straordinaria vivezza, di cui è protagonista un'intera città: New Orleans.

**Charles Mingus**

**Peggio di un bastardo**

BALDINI CASTOLDI DALAI, 2005

Racconto? Delirio? Flusso di coscienza? Improvvisazione verbale? Tutte le definizioni sono buone. Può darsi che molto di ciò che c'è scritto sia

falso o esagerato. Ma in fondo Mingus era anche questo.

**Billie Holiday**

**La signora canta i blues**

FELTRINELLI, 1979

Buona parte dell'autobiografia non è opera della Holiday, forse lei non la lesse nemmeno e non le fu permesso di scegliere titolo e finale. Però anche qui si è costruito il suo mito: nel bene e nel male.

**Milt Hinton**

**Bass Line. The Stories and Photographs of Milt Hinton**

TEMPLE UNIVERSITY PRESS, 1988

Non è tra le autobiografie più famose, ma di sicuro è una delle più particolari: Hinton, uno dei jazzisti con

il più alto numero di apparizioni discografiche della storia, si racconta attraverso le sue parole e attraverso splendide fotografie scattate in cinquant'anni di carriera. Un gioiello.

**Miles Davis (con Quincy Troupe)**

**Miles. L'autobiografia**

MINIMUM FAX 2007

Brutale, antipatico, sboccato, senza peli sulla lingua. Miles racconta al giornalista Quincy Troupe la storia della sua vita: musica, donne, droga, boxe, genio, vizi e stravizi. Insomma, c'è tutto ciò che il lettore si aspetta. Basta non prenderlo alla lettera.

